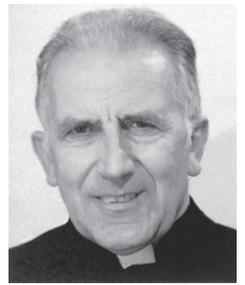




Eco di Medjugorje

Settembre-Ottobre 2012 - Edito da: Eco di Maria, Via Cremona, 28 - 46100 Mantova (Italia) - Anno 28, N° 5-6
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in A. P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Mantova

222



Don Angelo Mutti
fondatore Eco di Medjugorje

Messaggio del 25 luglio 2012:

"Cari figli, oggi vi invito al bene. Siate portatori di pace e di bontà in questo mondo. Pregate che Dio vi dia la forza affinché nel vostro cuore e nella vostra vita regnino sempre la speranza e la fierezza perché siete figli di Dio e portatori della Sua speranza in questo mondo che è senza gioia nel cuore e senza futuro perché non ha il cuore aperto verso Dio, vostra salvezza. Grazie per aver risposto alla mia chiamata."

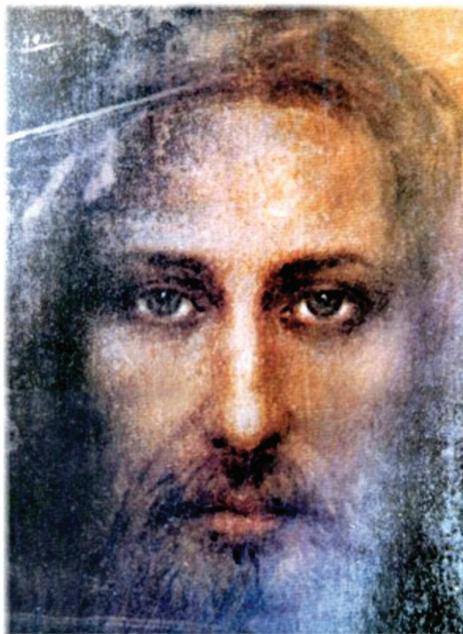
Figli di Dio e portatori della Sua speranza

La guerra, la fame, la violenza, lo sfruttamento sistematico di esseri umani e di beni naturali, sacrificati senza pietà al consumismo più sfrenato, sono storie di tutti i giorni, delitti che ormai non fanno più notizia. **Eppure l'uomo si rifiuta** di prendere atto dell'intrinseca sua impotenza a risolvere i grandi problemi dell'esistenza, e continua a procedere per strade inesorabilmente chiuse, invano cercando la via alla vita nel labirinto di un mondo sottratto alla Vita. Dimenticare di essere fatti ad immagine di Dio, di essere chiamati ad essergli figli nel figlio Suo Gesù, conduce necessariamente all'alienazione, all'appiattimento della vita al suo aspetto biologico e dunque allo stato animale. Ma non basta riconoscersi immagine di Dio o dirsi Suoi figli, senza poi vivere o almeno sforzarsi di vivere queste qualità: questo è il contenuto del Messaggio, ed è perfettamente consono al Vangelo ed agli insegnamenti della Chiesa.

L'uomo è inscindibile da Dio e solo riconoscendo questa inscindibilità può incamminarsi sulla via della pace, della gioia e della speranza. Gesù è Dio venuto nell'uomo e ogni uomo è chiamato ad accoglierlo in sé per vivere la sua realtà di figlio di Dio, nella quale soltanto può trovare e realizzare se stesso e compiere in pienezza il bene predisposto da Dio per lui e per il mondo. Questa realtà è la vera sostanza dell'uomo: basta solo prenderne atto e trarne le conseguenze. Tutto il resto è solo qualcosa, anche buona ma incapace a risolvere alla radice il problema dell'esistenza.

Il compito che Maria ci affida è di importanza capitale che coinvolge tutta la persona, chiama in causa tutte le nostre qualità, investe integralmente tutto l'uomo, anima e corpo, perché **Lei non ci chiede di "fare" ma di "essere"**. Dobbiamo essere Cristo-viventi: autentici cristiani, abbandonati a Cristo fino a che sia Egli a vivere in noi. Solo così potremo essere veri **portatori di pace e di bontà in questo mondo**, e questo riguarda ogni uomo, chiunque egli sia, qualunque sia la sua lingua, razza o nazione; ogni uomo può essere portatore di Dio, perché ogni uomo è creato a Sua immagine!

Pace e gioia in Gesù e Maria. §



Mio Figlio!

Messaggio, 2 agosto 2012 (Mirjana)

"Cari figli, sono con voi e non mi arrendo. Desidero farvi conoscere mio Figlio. Desidero i miei figli con me nella vita eterna. Desidero che proviate la gioia della pace e che abbiate la salvezza eterna. Prego affinché superiate le debolezze umane. Prego mio Figlio affinché vi doni cuori puri. Cari miei figli, solo cuori puri sanno come portare la croce e sanno come sacrificarsi per tutti quei peccatori che hanno offeso il Padre celeste e che anche oggi Lo offendono ma non l'hanno conosciuto. Prego affinché conosciate la luce della vera fede che viene solo dalla preghiera di cuori puri. Allora tutti coloro che vi sono vicini proveranno l'Amore di mio Figlio. Pregate per coloro che mio Figlio ha scelto perché vi guidino sulla via verso la salvezza. Che le vostre labbra siano chiuse ad ogni giudizio. Vi ringrazio".

Maria non si arrende ... e noi?

Tre desideri e tre preghiere di Maria per noi, una preghiera per ogni desiderio, e la rivelazione dei frutti di vita eterna che ne conseguono: questo il contenuto del bel Messaggio che Maria ci ha donato e che dovremmo meditare ogni giorno.

Dono di Gesù e frutto della preghiera di Maria è **la purezza di cuore, necessaria per sapere come portare la croce** e per conoscere la luce della vera fede. Allora - promette Maria - tutti coloro che vi sono vicini proveranno l'Amore di mio Figlio. Cos'altro chiedere per i nostri cari?

Infine l'invito, caro a Maria, a **pregare per i sacerdoti** e l'ordine perentorio di astenersi da ogni giudizio nei loro confronti! §

Messaggio del 25 agosto 2012:

"Cari figli, anche oggi con la speranza nel cuore prego per voi e ringrazio l'Altissimo per tutti voi che vivete col cuore i miei messaggi. Ringraziate l'amore di Dio affinché Io possa amare e guidare ciascuno di voi per mezzo del mio Cuore Immacolato anche verso la conversione. Aprite i vostri cuori e decidetevi per la santità e la speranza farà nascere la gioia nei vostri cuori. Grazie per aver risposto alla mia chiamata".

La gioia che nasce dalla speranza

Maria ci invita instancabilmente a guardare alla nostra natura per vivere e crescere secondo il disegno di Dio, che non riguarda genericamente l'umanità ma ogni singolo suo componente, ogni persona umana, qualunque sia la sua razza, la sua cultura, il suo colore...

Dio è venuto nel mondo per salvare ogni uomo; per questo ha assunto la nostra stessa natura, per questo si è fatto uomo! Non occorrono doti speciali: basta aprire a Lui il nostro cuore, consentirGli di entrarvi, di purificarlo, di abitarvi. Tutto ciò è, ed al tempo stesso non è, alla nostra portata. Non dipende solo dalle nostre doti fisiche, dalle nostre conoscenze scientifiche, dalle nostre capacità tecniche... ma non è neanche un miraggio irraggiungibile: **richiede il nostro consenso**, il desiderio vivo di accogliere l'Alito di Dio che ci solleva dalla terra, il nostro Sì al Suo Progetto di Vita.

Niente e nessuno può impedire questo miracolo dell'Amore, **solo la nostra libertà può rifiutarlo**. Oggi come allora, l'uomo può liberamente scegliere se accogliere o crocifiggere Gesù. Questo vale per me, per te, per ogni uomo. Non ci salvaguarda l'abito che indossiamo: prete o laico, il pericolo è lo stesso; anzi, forse, è maggiore per il sacerdote per il grande compito al quale ha votato la propria vita (non è forse per questo che ogni 2 del mese Maria ci invita così caldamente a pregare per loro?). Siamo arbitri della nostra vita, anzi, in certa misura, siamo arbitri anche della vita degli altri ed è questa una meravigliosa, ed al tempo stesso gravissima, responsabilità, ma non siamo abbandonati a noi stessi. **Dio è con noi, Maria è con noi, gli Angeli ed i santi ci assistono** ma la decisione è sempre e solo nostra.

Decidetevi per Dio ci ha già detto esplicitamente, ed ancora sostanzialmente ripete, Maria nel suo invito all'Amore, alla conversione, alla santità, alla speranza, nell'oggi di questo giorno, metafora del giorno del Signore, quello che tutti attendiamo perché Egli asciughi ogni lacrima dai nostri occhi ed essi siano così riflesso puro ed incontaminato della sua Luce e del suo Amore! §

(I commenti a cura di Nuccio Quattrocchi)

L'incontro con Cristo è il centro della nostra esistenza

Alla folla che chiede: *Cosa dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?* (Gv 6,28) Gesù risponde: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato» (Gv 6, 29).

Il centro dell'esistenza, ciò che dà senso e ferma speranza al cammino spesso difficile della vita è la fede in Gesù, l'incontro con Cristo. Anche noi domandiamo: cosa dobbiamo fare per avere la vita eterna? E Gesù dice: «credete in me». La fede è la cosa fondamentale. Non si tratta qui di seguire un'idea, un progetto, ma di incontrare Gesù come una Persona viva, di lasciarsi coinvolgere totalmente da Lui e dal suo Vangelo. Gesù invita a non fermarsi all'orizzonte puramente umano e ad aprirsi all'orizzonte di Dio, all'orizzonte della fede. Egli esige un'unica opera: accogliere il piano di Dio, cioè credere a colui che egli ha mandato (v. 29). Mosè aveva dato ad Israele la manna, il pane del cielo, con il quale Dio stesso aveva nutrito il suo popolo. **Gesù non dona qualcosa, dona Se stesso**: è Lui il pane vero, disceso dal cielo, Lui, la Parola vivente del Padre; nell'incontro con Lui incontriamo il Dio vivente.

Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio? (v. 28) chiede la folla, pronta ad agire, perché il miracolo del pane continui. Ma Gesù, vero pane di vita che sazia la nostra fame di senso, di verità, non si può guadagnare con il lavoro umano; viene a noi soltanto come dono dell'amore di Dio, come opera di Dio da chiedere e accogliere.

(tratto da "Avvenire" del 7 agosto 2012)



Effatà!

Al centro del Vangelo di oggi (Mc 7,31-37) c'è una **piccola parola, molto importante**. Una parola che – nel suo senso profondo – riassume tutto il messaggio e tutta l'opera di Cristo. L'evangelista Marco la riporta nella lingua stessa di Gesù, in cui Gesù la pronunciò, così che la sentiamo ancora più viva. Questa parola è «**effatà**», che significa: **«apriti»**. Vediamo il contesto in cui è collocata. Gesù stava attraversando la regione detta «Decapoli», tra il litorale di Tiro e Sidone e la Galilea; una zona dunque non giudaica. Gli portarono un

uomo sordomuto, perché lo guarisse – evidentemente la fama di Gesù si era diffusa fin là. Gesù lo prese in disparte, gli toccò le orecchie e la lingua e poi, guardando verso il cielo, con un profondo sospiro disse: «**Effatà**», che significa appunto: «**Apriti**». E subito quell'uomo incominciò a udire e a parlare speditamente (cfr Mc 7,35).

Ecco allora il significato storico, letterale di questa parola: quel sordomuto, grazie all'intervento di Gesù, «si aprì»; prima era chiuso, isolato, per lui era molto difficile comunicare; la guarigione fu per lui un'«apertura» agli altri e al mondo, un'apertura che, partendo dagli organi dell'udito e della parola, coinvolgeva tutta la sua persona e la sua vita: finalmente poteva comunicare e quindi relazionarsi in modo nuovo.

Ma tutti sappiamo che la chiusura dell'uomo, il suo isolamento, non dipende solo dagli organi di senso. **C'è una chiusura interiore**, che riguarda il nucleo profondo della persona, quello che la Bibbia chiama il «**cuore**». E' questo che Gesù è venuto ad «aprire», a liberare, per renderci capaci di vivere pienamente la relazione con Dio e con gli altri. Ecco perché dicevo che questa piccola parola, «effatà – apriti», riassume in sé tutta la missione di Cristo. Egli si è fatto uomo perché l'uomo, reso interiormente sordo e muto dal peccato, diventi capace di ascoltare la voce di Dio, la voce dell'Amore che parla al suo cuore, e così impari a parlare a sua volta il linguaggio dell'amore, a comunicare con Dio e con gli altri. (Angelus, 9 sett. 2012)

L'ANNO DELLA FEDE e il MESSAGGIO di MEDJUGORJE

Il prossimo 11 ottobre si aprirà l'Anno della fede, indetto da Papa Benedetto XVI, che terminerà il 24 novembre 2013. La scelta della data di inizio coincide con il 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II ed anche con il 20° della pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica. La lettera **Porta fidei** presenta le indicazioni fondamentali secondo le quali la Chiesa vivrà questo anno speciale.

PAPA BENEDETTO XVI vuol far «riscoprire il cammino della fede», per evidenziare «la gioia e il rinnovato entusiasmo dell'incontro con Cristo» (2): «Capita ormai non di rado che i cristiani si diano maggior preoccupazione per le conseguenze sociali, culturali e politiche del loro impegno, continuando a pensare alla fede come un presupposto ovvio del vivere comune. In effetti questo presupposto non solo non è più tale, ma spesso viene persino negato. Mentre nel passato era possibile riconoscere un tessuto culturale unitario, largamente accolto nel suo richiamo ai contenuti della fede e ai valori da essa ispirati, oggi non sembra più essere così in grandi settori della società, a motivo di una profonda crisi di fede che ha toccato molte persone» (2).

Quindi il primo passo per il Papa è proprio quello di **recuperare la fede** sin dal suo fondamento perché non può essere data per scontata. E a questo scopo i riferimenti indicati sono chiari: **«dobbiamo ritrovare il gusto di nutrirci della Parola di Dio**, trasmessa dalla Chiesa in modo fedele, e del Pane della vita, offerti a sostegno di quanti sono suoi discepoli (Gv

6,51). L'insegnamento di Gesù, è infatti: «datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna» (Gv 6,27).

La Parola di Dio, l'Eucaristia e l'insegnamento della Chiesa, saranno i contenuti da approfondire unendoli al complemento indispensabile della testimonianza di vita. La fede infatti «cresce quando è vissuta come esperienza di un amore ricevuto e quando viene comunicata come esperienza di grazia e di gioia. Essa rende fecondi perché allarga il cuore nella speranza e consente di offrire una testimonianza capace di generare: apre infatti il cuore e la mente di quanti ascoltano ad accogliere l'invito del Signore di aderire alla sua Parola per diventare suoi discepoli... Solo credendo la fede cresce e si rafforza; non c'è altra possibilità per possedere certezza sulla propria vita se non abbandonarsi, in un crescendo continuo, nelle mani di un amore che si sperimenta sempre più grande perché ha la sua origine in Dio» (7).

La testimonianza di vita diventa poi ancora più credibile nell'esempio dei santi e nella manifestazione della carità: «la fede senza la carità non porta frutto e la carità senza la fede sarebbe un sentimento in balia costante del dubbio. Fede e carità si esigono a vicenda, così che l'una permette all'altra di attuare il suo cammino» (14).

Questo programma delineato dal Papa, che poi avrà una **struttura di celebrazioni distribuite lungo l'anno**, ha però un presupposto spirituale che la lettera indica con precisione: «la conoscenza dei contenuti da credere non è

sufficiente se poi il cuore, autentico sacrario della persona, non è aperto dalla grazia che consente di avere occhi per guardare in profondità e comprendere che quanto è stato annunciato è la Parola di Dio» (10).

E qui c'è il punto di contatto più profondo con **l'insegnamento della Madonna** dato attraverso i **messaggi di Medjugorje**: il cammino di fede, prima ancora dell'acquisizione, anche intellettuale, dei contenuti da credere, richiede l'apertura del cuore. Questi anni di messaggi hanno insegnato in molti modi questa verità fondamentale della vita cristiana: «oggi desidero esortarvi ad aprire il vostro cuore a Dio, come si aprono i fiori in primavera alla ricerca del sole» (31-1-1985); «apritevi a Dio e date a Lui tutte le vostre difficoltà e le vostri croci affinché Lui possa trasformare tutto in gioia. Figlioli, voi non potete aprirvi a Dio se non pregate» (25-7-1989); «vi invito tutti ad aprire i vostri cuori all'amore di Dio che è tanto grande ed aperto per ognuno di voi. Dio, per amore dell'uomo, mi mandò in mezzo a voi per mostrarvi la via della salvezza» (25-4-1995); «permettetemi, figlioli, di guidarvi, aprite i vostri cuori allo Spirito Santo perché tutto il bene che è in voi fiorisca e fruttifichi il centuplo» (25-7-2011).

L'apertura del cuore è l'inizio della conversione, e poi, per il consolidamento della fede, occorre camminare, percorrere una strada, perché senza questa decisione di andare avanti l'apertura non può condurre ad una vita nuova. I messaggi di Medjugorje sono particolarmente ricchi di questa immagine del «pro-

MEDJUGORJE

Nel segno della Croce!

di Giuseppe Ferraro

gresso», della decisione di andare avanti: «cari figli, voi non desiderate progredire, in questi giorni in cui lo Spirito Santo opera in modo particolare. I vostri cuori sono rivolti alle cose terrene e queste vi trattengono» (9-5-1985); «figlioli, voi parlate molto di Dio ma testimoniate poco con la vostra vita. Per questo, figlioli, decidetevi per la conversione affinché la vostra vita sia vera davanti a Dio in modo che, nella verità della vostra vita, testimoniate la bellezza che Dio vi ha donato» (25-7-1996); «convertitevi e cominciate a vivere i miei messaggi non con le parole ma con la vita. Così avrete la forza, figlioli, di decidervi per la vera conversione del cuore» (25-9-1998).

Questa decisione ha bisogno di essere costantemente verificata, di entrare cioè in quella fase che la dottrina spirituale classica chiama purificazione: «quando qualcosa è bene, occorre perseverare nel bene e non pensare: Dio non mi vede, non mi ascolta, non mi aiuta» (25-3-1992); «con cuore aperto, domandatevi sinceramente se desiderate il Dio vivente o volete metterlo da parte e vivere secondo il vostro volere» (2-6-2011).

Questa vita che rende concreta l'apertura del cuore della fede, per svilupparsi ha **bisogno della forza che viene dalla grazia dei Sacramenti**, dalla Parola di Dio e dalla comunione della Chiesa; è un punto determinante nel magistero di Papa Benedetto XVI ed è anche stato sempre ripetuto nei messaggi: **«la Messa è la forma più alta di preghiera.** Non riuscirete mai a capirne la grandezza. Perciò siate umili e rispettosi durante la celebrazione e preparatevi ad essa con molta cura» (13-1-1984); «trascorrete più tempo possibile nella preghiera e nell'adorazione a Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare, affinché Egli vi cambi e metta nei vostri cuori una fede viva e il desiderio della vita eterna» (25-3-2008); «figlioli, voi non sapete vivere nella grazia di Dio, perciò vi chiamo tutti i nuovo a portare la Parola di Dio nel vostro cuore e nei vostri pensieri. Figlioli, mettete la Sacra Scrittura in un posto visibile nelle vostre famiglie, leggetela e vivetela» (25-8-1996).

Il cammino della fede ha un luogo che è la comunità, la Chiesa, perché da essa riceviamo i Sacramenti, essa ci guida alla luce della Parola di Dio, e custodisce il dono della comunione.

La Chiesa è la grande famiglia di Dio; se questo è uno dei cardini del magistero del Papa, lo è anche nell'insegnamento che la Madonna sta sviluppando a Medjugorje soprattutto negli ultimi 2 anni: «con la scoperta del Padre, la vostra vita sarà indirizzata al compimento della volontà di Dio ed alla creazione della famiglia di Dio, così come desidera mio Figlio» (2-1-2011); «la preghiera vi condurrà al compimento del mio desiderio, della mia missione qui con voi, l'unità nella famiglia di Dio» (2-2-2011); «vi invito a radunarvi nella famiglia di Dio ed a rafforzarvi con la forza del Padre. Come singoli, figli miei, non potete fermare il male che vuole regnare nel mondo e distruggerlo» (2-8-2011).

Alla luce di questi aspetti il messaggio di Medjugorje mostra ancora una volta la sua luminosa dimensione ecclesiale; **Maria, Madre della Chiesa, vuole radunare insieme la «famiglia di Dio» che a Lei è stata affidata** (Gv 19, 27), nella unità della fede, come nell'esperienza della Pentecoste che ha superato quella dispersione di Babele che rendeva gli uomini non solo divisi ma perfino «pericolosi l'uno per l'altro», come ha avuto modo di sottolineare Benedetto XVI.

Marco Vignati

Noi siamo sempre stati cauti di fronte ai molti segni, che pure hanno sempre abbondato a Medjugorje, sicura espressione dell'appassionato amore di Dio, ma che talora, per la malattia d'origine che avvelena il cuore dell'uomo, si sono volti a occupare indebitamente un centro che appartiene soltanto a Lui. Tuttavia **quella grande croce di luce apparsa nel cielo di Medjugorje ai vesperi dell'Assunzione della Beata Vergine Maria**, durante la celebrazione dell'Eucarestia serale, ha una tale carica di verità spirituale da non consentirci di essere sottaciuta. Essa esprime, infatti, il cuore spirituale del messaggio e della chiamata di Maria a Medjugorje e il significato ultimo della Sua presenza tra noi.

Il mistero Pasquale di Cristo, che si riassume mirabilmente nel segno della Croce gloriosa, costituisce il nucleo centrale della nostra fede. Maria incessantemente ci chiama a realizzare con verità la nostra missione di battezzati, di figli nel Figlio, vivendo in unione a Lui, nella nostra storia concreta, il mistero della Croce e della vita risorta che ne scaturisce: **«Gesù ha portato la Croce per il mondo intero, ed Egli era pieno di pace e d'amore, è resuscitato ed è salito al Cielo. Per questo, cari figli, anche voi, portate le vostre croci con amore! La Croce è salvezza, e dopo la Croce, c'è la Resurrezione»** (20.3.90).

E' questo il grande servizio che Maria ci chiede per ottenere in Cristo grazia di salvezza per moltitudini di fratelli «che non hanno conosciuto l'amore di Dio»: **«Cari figli, oggi v'invito a offrire le vostre croci e le vostre sofferenze per le mie intenzioni. Figlioli, offrite le vostre sofferenze come dono a Dio perché, diventino un bellissimo fiore di gioia. Perciò, figlioli, pregate per poter capire che la sofferenza può diventare gioia e la croce la via della gioia»** (25.9.96).

E' questo anche quel grande **«compimento dei segreti iniziati a Fatima»** che Lei annuncia a Medjugorje (mess. 25.08.1981) e di cui il Beato Giovanni Paolo II aveva pienamente intuito il valore decisivo per il futuro della Chiesa e il mondo: **«Medjugorje è oggi il centro spirituale del mondo»** (v. p. 174, «Perché è santo», di S. Oder, postulatore della causa di beatificazione).

Foto, fonte: A.R.P.A.



Notizie da Medjugorje:

Il sacerdote libanese p. Charbel Zgheib è stato a Medjugorje con un gruppo di giovani. Era la sua prima visita: «Qui si può

veramente sentire la fede e anche la presenza di Dio. La pace è ovunque», ha detto. «Molti vengono qui; chi per curiosità, ma ci sono anche quelli che hanno molte difficoltà. Vengono, e tutta la loro vita cambia. Tornano a casa e sono diversi, la loro visione della vita cambia perché qui hanno incontrato Dio e la Madonna. Alcuni (nostri) sacerdoti maroniti hanno ricevuto la loro vocazione qui a Medjugorje».

www.medjugorje.hr

MARIJA

La Madonna ci sorride

La veggente Marija ha partecipato al grande **incontro di preghiera** tenuto nello stadio di San Giuseppe di Cassola il 22 sett. 2012. Cominciato alle ore 15 con la coroncina della Divina Misericordia, è proseguito con il Rosario, la Santa Messa e l'Adorazione.

Dopo l'apparizione, avvenuta all'ora consueta (18.40) Marija ha detto, tra l'altro: **«Quando la Madonna appare**, lei sempre arriva e dice: Sia lodato Gesù Cristo! e io rispondo: Sempre sia lodato Gesù e Maria! E la Madonna sorride; così anche oggi. E dopo questo, noi di solito rimaniamo in silenzio; aspettiamo che la Madonna ci dice qualcosa. Se lei non dice niente noi cominciamo a raccomandare tutte le persone. La Madonna oggi è rimasta nel silenzio e ci ha guardato.

Una cosa che io dico tante volte dopo una apparizione - perché è molto bella - e che noi veggenti abbiamo visto la Madonna (e non certamente per merito nostro), ma (è anche vero che) la Madonna ha visto tutti voi! E anche oggi, Lei vi ha guardato, e vi ha benedetto. Durante questi anni la Madonna ci ha continuamente invitati ad essere suoi figli; perché quando dà i messaggi, lei dice sempre: «Cari figli!».

Marija ha testimoniato che, attraverso l'intercessione della Madonna, continuano a verificarsi guarigioni dalle malattie fisiche, conversioni spirituali, liberazioni dalle sostanze; ma Marija ha invitato specialmente ad una vita di preghiera: **«Anche stasera tornando nelle vostre famiglie ricordatevi di pregare perché senza Dio non c'è futuro».**

«Pregate per i Sacerdoti»

Padre Justo Antonio Lo Feudo: «A Medjugorje, Maria ha chiesto più volte di pregare per i sacerdoti, e di non criticarli...»

Non è che noi sacerdoti non siamo criticabili o che siamo possessori di patente di impunità e per questo non dobbiamo essere criticati. Non si tratta di questo. Direi che è il contrario: nella stessa persona è solito mescolarsi

il grano buono con la zizzania e insieme con azioni pastorali encomiabili e a disinteressi vediamo che siamo criticabili, facciamo cose che non sono buone. Senza arrivare

Anno della Fede Suggerimenti da Medjugorje

ai grandi scandali sempre deplorabili ma che non macchiano la maggioranza dei sacerdoti, ci sono sempre motivi e situazioni che non sono ciò che dovrebbero essere. Ad esempio, dare importanza ad alcune persone più che altre, cadere nell'abitudine, non essere spirituali come si dovrebbe essere e apparire mondano, avere colpi di rabbia o di impazienza, non essere sempre disponibili verso chi ha bisogno, chiudere la chiesa al culto, trascurare la liturgia e tante altre cose. Tutto questo e anche ciò che ognuno può aggiungere.

Tuttavia - e questo è valido per qualsiasi persona non solo per i sacerdoti - **la critica non fa bene a nessuno**, né a chi critica né al criticato. Ma i sacerdoti, più che i comuni mortali, portano un tesoro in vasi di argilla. Che significa questo? Che insieme alla fragilità umana c'è la dignità unica del sacerdote, che fa di un uomo un altro Cristo. **Il sacerdote non appartiene a se stesso**, appartiene all'Altro. Dalla sua ordinazione non è lui che vive ma Cristo che vive in lui. Il sacerdote è responsabile dell'annuncio della fede nella sua integrità e esigenza, è colui che deve aiutare i molti a conoscere e ad amare Dio. Il sacerdote possiede una dignità unica e agisce nella persona di Cristo realizzando ciò che nessun uomo potrebbe fare: la consacrazione del pane e del vino affinché diventino realmente la presenza del Signore, l'assoluzione dei peccati.

I sacerdoti sono un gran dono per la Chiesa e per il mondo. Senza sacerdozio non esiste Eucaristia e senza Eucaristia non c'è la Presenza del Signore, né esiste la Chiesa. Attraverso il ministero sacerdotale, il Signore continua a salvare gli uomini e a farsi presente e a santificare. Nel mezzo dell'oscurità e del disorientamento attinge la luce dalla Parola, che è Cristo.

I fedeli devono stare vicino ai propri sacerdoti, vicino con la preghiera e con il sostegno, soprattutto nei momenti difficili, affinché possano essere sempre pastori secondo il cuore di Dio. Infine, anche se Dio nel suo giudizio sarà necessariamente esigente verso i sacerdoti poiché "a chi molto si è dato molto si chiederà", è al tempo stesso geloso dei suoi eletti[1]. Per questo: "chiudere la bocca e non giudicare i sacerdoti" e aprire il cuore alla preghiera per loro". [1] cf. l'episodio con Aronne, Miriam e Mosé (Numeri 12)

Gesù, Maria, Vi amo! Salvate le anime dei sacerdoti, salvate anime! Ve lo chiediamo supplichevoli, e concedeteci di poter ripetere quest'Atto d'Amore MILLE VOLTE ad ogni respiro, ad ogni palpito. (Justine Klotz) <http://botschaftderliebe-gottsprichtzurseele.org/it>

Messaggio a MIRJANA, 2 sett. 2012

"Cari figli, mentre i miei occhi vi guardano, la mia anima cerca anime con le quali vuole essere una cosa sola, anime che abbiano compreso l'importanza della preghiera per quei miei figli che non hanno conosciuto l'Amore del Padre Celeste. Vi chiamo perché ho bisogno di voi. Accettate la missione e non temete: vi renderò forti. Vi riempirò delle mie grazie. Col mio amore vi proteggerò dallo spirito del male. Sarò con voi. Con la mia presenza vi consolerò nei momenti difficili. Vi ringrazio per i cuori aperti. Pregate per i sacerdoti. Pregate perché l'unione tra mio Figlio e loro sia più forte possibile, affinché siano una cosa sola. Vi ringrazio".

Maria sintetizza mirabilmente l'Opera che sta svolgendo da più di 31 anni; **mentre i miei occhi vi guardano, la mia anima cerca anime con le quali vuole essere una cosa sola**, anime che abbiano compreso l'importanza della preghiera per quei miei figli che non hanno conosciuto l'Amore del Padre Celeste Il Suo sguardo è su di noi per innescare la comunione fra anime, fra la Sua e la nostra anima, fino a diventare un'anima sola che prega! Cerchiamo di essere consapevoli del momento ... (Rm 13, 11-12) ... e accettiamo la missione senza temere: **vi renderò forti** - ci incoraggia Maria! *Nuccio Quattrocchi*

In coincidenza con l'apertura dell'Anno della Fede (11 ott. 2012 - 24 nov. 2013) apriamo nel nostro giornalino una piccola rubrica che consenta ai lettori di conoscere o rivisitare alcuni dei Messaggi, dati a Medjugorje, nei quali Maria sollecita esplicitamente la nostra fede. Grati a Lei per l'Opera di evangelizzazione mondiale che da più di 31 anni sta compiendo, consegniamo al Suo Cuore Immacolato questa nostra iniziativa tesa a raggiungere quelli che non conoscono, o hanno trascurato, i Suoi Messaggi ed a confermare il ruolo unico di Maria in questo "Anno della Fede" nella Chiesa di cui Lei è Madre.

La Redazione

"Cari figli, anche oggi sono con voi nella preghiera affinché Dio vi dia una fede ancora più forte. Figlioli, la vostra fede è piccola e voi non siete nemmeno coscienti di quanto, nonostante questo, non siete pronti a cercare da Dio il dono della fede. Per questo sono con voi per aiutarvi a comprendere, figlioli, i miei messaggi e a metterli nella vita. Pregate, pregate, pregate e soltanto nella fede e attraverso la preghiera la vostra anima troverà la pace e il mondo la gioia di essere con Dio. Grazie per aver risposto alla mia chiamata". (25/08/02)

Il Messaggio risale a più di 10 anni fa: come è cambiata la nostra fede in questi anni? Forse c'è da rammaricarsi, ma lo scoraggiamento è lecito al cristiano solo se determina la volontà ed il desiderio di ricominciare, di convertire a Cristo, con più serietà e maggior determinazione, la propria vita! Quel che non si è fatto in 10 anni può essere realizzato in un mese, in un giorno, anche solo in un attimo: basta lasciarsi rapire in Dio per nascere dall'alto, per ritrovarsi nato dallo Spirito (cfr Gv 3, 3.6). Coraggio, questo è l'anno buono e produrrà buoni frutti! *Redaz.*

Ci scrive: "...Grazie. Vi ho sempre apprezzati, ho condiviso le Vostre difficoltà, soprattutto in questi ultimi tempi, e nella mia povertà vi ho sostenuto con le mie piccole offerte. Vi sostengo con la preghiera in quella comunione affettiva e spirituale che ci fa sentire *famiglia di Dio e figli della Gospa* annullando ogni distanza geografica. Lei certamente vi sostiene, vi incoraggia a continuare il cammino anche se a volte difficile... Il Signore e la Gospa vi benedicono! **MIR I DOBRO!**" Giulio, Varese

L'Eco di Maria VIVE ESCUSIVAMENTE DI LIBERE OFFERTE

da versare in **POSTA**:
C/C 14124226 intestato a Eco di Maria
Via Cremona, 28 - 46100 Mantova

o in **BANCA**:
Associazione Eco di Maria
Monte dei Paschi di Siena
Agenzia Belfiore - Mantova

CODICE IBAN:
IT 45 M 01030 11506 000004754021

PER I BONIFICI DALL'ESTERO
IBAN IT 45 M 01030 11506 000004754021
BIC PASCITM1185

Il nostro indirizzo: Segreteria Eco di Maria,
Via Cremona 28 - 46100 Mantova
Tel. +39 329 400 5656

e-mail: eco-segreteria@ecodimaria.net

Internet: www.ecodimaria.net

FACEBOOK: Eco di Medjugorje

Per la Svizzera: Nora Kuenzli, Rancate. Tel:
+41 0916 463 469. / **Banca** Raiffeisen, Regione
della Montagna, CH-6862 Rancate; pro ECO di
Maria" c/c n. CH 43 169501 80301

MIRJANA a Radio Maria, 25-06-2009

Q) Come vivere questi messaggi anche non venendo a Medjugorje?

A) Viverli con il cuore. Quando la Madonna dà un messaggio, consiglio sempre di prendere il rosario e pregare; di leggere il messaggio piano piano, e vedere cosa Dio dice a me - proprio a me - con questo messaggio, pensando al proprio cuore. Ad esempio, quando la Madonna ha dato il messaggio in Maggio, che era un po' triste, (mi sono fermata dopo) a parlare con i pellegrini e tanti si sono chiesti: il mondo quando cambierà, quando capirà? Pochi si sono chiesti: cosa devo fare io? quando mi cambierò io? Quello mi ha fatto male, perché **noi dobbiamo cominciare da noi stessi**. E dopo saremo capaci di cambiare anche gli altri. \$

IL MESE DI OTTOBRE è dedicato alla Vergine Maria del santo Rosario. A dire il vero il Messale Romano la invoca **Maria del Santissimo Rosario** per metterne in evidenza il grandissimo valore. Mi è rimasto impresso nella memoria un Messaggio dei primi anni della Madonna a Medjugorje. Si tratta del Messaggio dato il 25 giugno 1985 a Marija che Le aveva chiesto cosa volesse dire ai Sacerdoti:

"Cari figli! Vi esorto ad invitare tutti alla preghiera del Rosario. Col Rosario vincerete tutti gli ostacoli che satana in questo momento vuole procurare alla Chiesa cattolica. Voi tutti, sacerdoti, recitate il Rosario, date spazio al Rosario."

Pregare vuol dire, sempre ed in ogni forma, anzitutto farsi umili. La prima virtù necessaria per una preghiera vera è l'umiltà. **La preghiera del Rosario ci fa subito umili.** Il Rosario, pregato insieme, unisce i cuori e le menti. Una famiglia che prega il Rosario quotidianamente assicura la propria unione. Il Rosario, come dice il Messaggio citato, *vince tutti gli ostacoli*, sostiene nelle prove, invade di pace i cuori.

Con Maria, Regina della Pace, vi benedico tutti.

Mantova, ottobre 2012

J. Remo

Resp. Ing. Lanzani - Tip. DIPRO (Roncade TV)